



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 04 luglio 2019

FIN - Campania

04/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 33	3
04/07/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 37	4
04/07/2019	TuttoSport Pagina 39	5
04/07/2019	Il Roma Pagina 2-3	6
04/07/2019	Cronache di Napoli Pagina 30	8
04/07/2019	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 2	9
04/07/2019	Il Mattino Pagina 2	11
04/07/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 32	14
04/07/2019	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 2	16

Oggi i primi podi Nuoto: Cusinato nei 400 misti

Oggi è il giorno delle prime medaglie. Occhi puntati sulla nuova piscina «Scandone» con l'avvio del nuoto (finali alle 18): in copertina c'è Ilaria Cusinato, la portabandiera azzurra di ieri, in gara nei 400 misti, mentre nei 400 sl speriamo in Matteo Ciampi e Mattia Zuin. Contiamo anche sulla scherma che debutta al PalaUnisa di Baronissi (Sa) con spada donne e sciabola uomini. A Benevento la nazionale femminile di calcio contro gli Usa (alle 21), mentre esordiscono gli azzurri del basket, alle 20 al PalaDelMauro di Avellino con il Canada. Debutto anche per la ginnastica artistica al Palavesuvio. Siamo alle prime finali dei tuffi. Partono pure tennis tavolo, judo e tiro a segno.

Sport vari LA CERIMONIA



Notte di meraviglie

Musica e maschere Napoli incanta Universiade al via

Festa al San Paolo. Insigne-gol, Vesuvio «accesso»

Il personaggio

Insegnante, mamma, atleta: Silvia più forte degli ostacoli

Info e cronaca

Il campionato

Pagina 5

FIN - Campania

LA CERIMONIA D' APERTURA Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, apre i Giochi: «Rafforzati i legami per accogliere le Universiadi di amicizia nel mondo». De Magistris e De Luca accolti dai fischi. E Insigne calcia la torcia nel braciere

Napoli fa festa: luci e colori per accogliere le Universiadi

NAPOLI. Dolce e scintillante è la notte di Napoli, che veste il suo abito migliore per la cerimonia inaugurale delle Universiadi. Tanti i sorrisi del mondo allo stadio San Paolo. In tribuna ci sono il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella; quello della Camera, Roberto Fico; i ministri per gli Affari esteri, Enzo Moavero Milanesi, e dell' Istruzione, Marco Bussetti; i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, Simone Valente, Giuseppina Castiello e Carlo Sibilia; il presidente della Fisv, Oleg Matytsin e quello del Cusi, Lorenzo Lentini; il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris; il governatore campano Vincenzo De Luca e il presidente del consiglio Regionale Rosa D' Amelio; i sette rettori delle Università campane; il cardinale Crescenzo Sepe; il procuratore nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho; Franco Carraro, delegato del presidente Cio; Giovanni Malagò, numero uno del Coni, e Aurelio De Laurentiis, patròn del Calcio Napoli. Il countdown lo danno i numeri della Smorfia. Ad aprire la serata e la splendida coreografia curata da Marco Balich, è la Sirena Partenope, interpretata dall' apneista Maria Felicia Carraturo. IL BENVENUTO DEL SINDACO. Poi il benvenuto del sindaco Luigi de Magistris, che apre la cerimonia: arrivano fischi appena inizia a parlare e poi gli applausi: «Do il benvenuto in questo bellissimo stadio a tutte le atlete e a tutti gli atleti ma soprattutto do il benvenuto a voi tut ti nella città dei mille colori, dello sport, dei giovani, della pace, dell' accoglienza, dell' amore. Il mio augurio e l' augurio di tutti i napoletani è che possiate trascorrere giorni di forti emozioni nella nostra città. Welcome all of you ed un abbraccio da Napoli

guagliù». LA SFILATA DELLE DELEGAZIONI CON 40 RIFUGIATI AFRICANI E MEDIORIENTALI. Inizia la sfilata delle delegazioni, con quella Argentina che esibisce la maglia numero 10 accompagnata dal coro del pubblico «olè, olè, olè Diego». E i brasiliani omaggiano la pizza napoletana vestiti con cappello e grembiule da pizzaiolo. Festa di colori che arriva dal Sudamerica anche con il Cile, delegazione piuttosto nutrita. Come quella cinese. Non manca qualche fischio, che colpisce le delegazioni francesi, che si concede un selfie, e tedesca. Il tutto mentre il rapper Livio Cori accompagna la sfilata con la sua "A casa mia" e Carmen Pierri con "Verso il mare". Due soli atleti per la delegazione del Gambia. Tra i protagonisti della cerimonia inaugurale anche 40 rifugiati provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente che hanno portato i cartelli con i nomi di alcuni Paesi durante la sfilata e aiutando il servizio d'ordine. "Tante grazie Napoli, Uruguay ti ama" è l'omaggio degli atleti del Paese sudamericano. Chiude la sfilata la delegazione italiana, con la portabandiera Ilaria Cusinato, nuotatrice 20enne di Cittadella, argento nei 200 e 400 agli Europei di Glasgow del 2018, che guida la delegazione più numerosa sulle note di "Gloria" di Umberto Tozzi. È una festa, con gli atleti che cantano e ballano sulle note dello show che presenta diversi colpi di scena. Le delegazioni si uniscono a formare un'unica, grande "U" colorata delle Universiadi. IL TRIPUDIO DI LUCI E COLORI. Arriva il momento più atteso, quello dello show. Il grande Vesuvio comincia a dare segnali di vita con Malika Ayane che intona "L'Italiano" di Toto Cutugno in un'originale cover. Entra il tricolore portato da Bebe Vio, campionessa mondiale e paralimpica a Rio 2016, con alzabandiera dei Corazzieri del Quirinale sulle note dell'Inno di Mameli eseguito dalla Fanfara dei



Il Roma

FIN - Campania

Spazio poi alla commedia dell' arte rivisitata con al centro del palcoscenico la ma schera di Pulcinella e i carri che evocano la Piedigrotta. Iaia Forte interpreta "Zuoccole, tammore e femmene". e "Napule è nu paese curioso". Spazio poi al tuffatore acrobatico di Paestum. GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI E L' ACCENSIONE DEL BRACIERE. Spazio poi all' intervento di De Luca, anch' egli accolto dai fischi che diventano applausi quanto cita la piccola Noemi: «Grazie a tutti per essere qui stasera, è un' emozione incredibile essere in questo stadio meraviglioso. Grazie a Mattarella che rinnova il suo affetto per la Campania. Grazie alle delegazioni e a tutti quelli che ci hanno aiutato a realizzare questo evento straordinario. E grazie a Noemi. Sembrava una sfida impossibile ma siamo qui. Aver realizzato decine di impianti è stato un vero miracolo. Abbiamo voluto questo evento per i giovani delle periferie. Le Universiadi passeranno, i giovani resteranno. Un benvenuto a tutti ragazzi e ragazze che sono qui nel nome della pace». Spazio poi a Matytsin: «Le Universiadi sono nate qui in Italia sessant' anni fa e da qui il movimento si è diffuso in tutto il mondo e siamo tornati più forti di tutto. La più grande vittoria sarà quella di lasciare Napoli come persone migliori. Qui possono stare assieme tutti i giovani in un clima di reciproca comprensione». Dopo il saluto di Thomas Bach, presidente del Cio, tocca a Mattarella dare il via ufficiale alle Universiadi: «Nella certezza che questo grande evento sportivo contribuirà a rafforzare i legami di amicizia tra i popoli del mondo, dichiaro aperta la 30esima edizione delle Universiadi». Quattro eccellenze sportive, Klaus Dibiasi, Giuseppe Abbagliano, Paolo Trapanese e Antonietta Di Martino, e della scienza, Antonio Perreca, Annalisa Allocca, Mariafelicia De Laurentiis e Giorgio Vacchiano, portano la bandiera della Fisv. Giuramento degli atleti affidato al rugbista Luca Zini. Poi entra il rapper Anastasio. Entra la torcia. I tedofori sono Pino Maddaloni, olimpionico di judo; lo schermidore, oro a Pechino, Diego Occhiuzzi; la ginnasta Carlotta Ferlito. Tocca a due calciatori del Napoli: il portiere del Napoli, Alex Meret, e Lorenzo Insigne, che calcia letteralmente la torcia verso il Vesuvio. E fa gol. E Andrea Bocelli chiude la grande festa con Funiculì Funiculà.

Cronache di Napoli

FIN - Campania

Emozione Universiadi, Napoli accende i Giochi

Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Emozionante. Questo l'aggettivo più preciso per definire la cerimonia inaugurale delle Universiadi, ieri sera al San Paolo. Tutto esaurito (35mila posti per via delle limitazioni necessarie allo show) per la l'accensione del braciere e per la grande festa dei Giochi. Andrea Bocelli sul palco, tra gli altri, lo stadio che si trasforma nel golfo di Napoli, la cultura della città mostrata agli occhi del mondo intero, giochi di luci. Emozioni, appunto. Come quelle di uno dei protagonisti, il capitano del Napoli, Lorenzo Insigne (il presidente, però, non è apparso molto convinto della sua permanenza in azzurro, però,) presente nel momento più importante. Lui come gli ultimi tedefori Pino Maddaloni, Diego Occhiuzzi e Carlotta Ferlito. Brividi. Come quelli del pubblico, che ha partecipato con entusiasmo a un momento che resterà nella memoria, in un impianto completamente rinnovato per l'occasione. Emozioni. Come quella della portabandiera della delegazione azzurra, la nuotatrice Ilaria Cusinato: "Sono onorata di essere stata scelta come porta bandiera, non me l'aspettavo e sicuramente sarà un'emozione unica. Faccio un in bocca al lupo a tutti gli atleti che gareggeranno qui all'Universiade di Napoli e speriamo che, come azzurri, faremo bella figura". Applausi per tutte le delegazioni. Le eccezioni: fischi alla Francia, boato per l'Argentina che sfilano con la maglia di Maradona. Accolti con entusiasmo i portabandiera Klaus Dibiasi, Annalisa Allocca, Giuseppe Abbagnale, Giorgio Vacchiano, Mariafelicia De Laurentis, Paolo Trapanese, Antonio Per reca, Antonietta di Martino. Campioni. Sugli spalti, oltre al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e al presidente della Camera Roberto Fico c'era mezzo governo: i ministri Enzo Moavero Milanesi e Marco Bussetti oltre ai sottosegretari Giancarlo Giorgetti, Simone Valente, Pina Castiello e Carlo Sibilia. Presenti il governatore Vincenzo De Luca, il sindaco Luigi De Magistris (fischiato durante il suo intervento), il cardinale Crescenzo Sepe, i rettori Manfredi, Morlicchio, D'Alessandro, Carotenuto, Tommasetti, Paolisso, De Rossi, il procuratore nazionale antimafia Cafiero De Raho, Franco Carraro, delegato del Presidente Cio, Giovanni Malagò, presidente Coni e Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli Calcio. Tanti i ministri stranieri: Azad Rahimov, Azerbaijan, Douda Azou-piou, Burkina Faso, Stephan Mayer, Germania, Nikola Janovic, Montenegro, Jibril Rajoub, Palestina, Costantin Bogdan Matei, Romania, Pavel Anatoleev Kolobkov, Federazione Russa, Ibrahim Nyelenkeh, Sierra Leone, Mehmet Kasapoglu, Turchia, Dil-murod Nabiev, Uzbekistan. Il fuoco è acceso. Le Universiadi sono ufficialmente aperte.



La notte magica dell' Universiade

Inaugurazione- show. Fischi e poi applausi per de Magistris. Mattarella incontra Noemi

Antonio Di Costanzo

È un' esplosione di luci ed emozioni nel San Paolo tinto di azzurro. Sugli spalti ci sono 30 mila persone entusiaste. Davanti a loro sul campo si stende la U gigantesca che richiama le Universiadi e un pirotecnico golfo di Napoli che abbraccia gli atleti. Effetti speciali e fuochi d' artificio per uno show targato Marco Balich, il re delle cerimonie. Si inizia con un innovativo countdown scandito dai numeri della smorfia napoletana proiettati sul maxi- schermo posizionato sul campo che grazie a un gioco di Led si trasforma nel Vesuvio. L' inizio è spettacolare con Maria Felicia Carraturo, napoletana primatista mondiale di apnea, che nei panni della Sirena Partenope, mascotte della manifestazione, scende dall' alto con una gigantesca gru per cavalcare un' onda di luci e uno strascico di 60 metri che crea l' effetto di un " mare" che invade il San Paolo e lo trasforma nel golfo di Napoli. Il pubblico applaude convinto lo spettacolo, curato dalla regista Lida Castelli, con una colonna sonora che va da Fabrizio De André a Edoardo Bennato e Pino Daniele. Ad animare lo spettacolo ci sono 800 performer dai 16 ai 60 anni, 40 scuole di danza, 550 volontari coinvolti nello spettacolo, 1.500 costumi, 463 persone della produzione provenienti da 19 diverse nazionalità. In tribuna prendono posto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che incontra e bacia la piccola Noemi, la bambina ferita per errore in un agguato di camorra, e quello della Camera Roberto Fico. A fare gli onori di casa il sindaco Luigi de Magistris con un saluto di benvenuto agli atleti che all' inizio raccoglie fischi del pubblico, ma poi viene sommerso dagli applausi quando pronuncia la parola Napoli. Entrano quindi le squadre per il tributo del San Paolo, con l' Argentina accolta da un' ovazione e dal coro Diego- Diego. Sugli spalti compaiono magliette con la dieci di Maradona. Piovono boati di diniego, invece, all' ingresso della delegazione francese e di quella tedesca. La Summer Universiade Napoli 2019 può partire ufficialmente dopo che il presidente Sergio Mattarella dà il via ai giochi. Discorsi ufficiali affidati al governatore Vincenzo De Luca e al presidente della Fisul Oleg Matytsin. Per una sera primo cittadino e presidente della Regione mettono da parte le polemiche. Presente una delegazione di operai della Whirlpool che espongono uno striscione: " Napoli non molla". "Naples won't give up", slogan in italiano e in inglese per farlo capire anche alla platea internazionale delle Universiadi. « Vogliamo spiega uno degli operai - che venga ascoltata la nostra voce e che venga riconfermato un accordo firmato pochi mesi fa. Lo striscione è anche in inglese per far arrivare il messaggio anche a chi è di fuori e anche alla nostra proprietà americana ». Il San Paolo è pieno: in 30 mila non hanno voluto mancare all' appuntamento e sono stati costretti a lunghi e accurati controlli per accedere all' impianto. Protagonisti della cerimonia della cerimonia anche 40 rifugiati provenienti dall' Africa e dal Medio Oriente. I giovani hanno partecipato portando i cartelli con i nomi di alcuni Paesi durante la sfilata e aiutando il servizio d' ordine. Quindi il rito della fiaccola che accende il braciere. La festa prosegue nella notte quando il programma prevede il concerto di Malika Ayane con " Italiana vera". Attesa per Bebe Vio, l' amatissima campionessa mondiale paralimpica 2017 che sfilava in abito Armani s ventolando il tricolore. Spazio al teatro con l' esibizione di Iaia Forte che porta al San Paolo il grande teatro napoletano. Nella scaletta dello spettacolo previsti Livio Cori, gli atleti della palestra di Scampia del judoka di Gianni Maddaloni. C' è tanta musica nello spettacolo targato Balich. Come quella



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

proposta in scaletta dal rapper Anastasio che ripropone la sua versione di " Another brick in the wall" dei Pink Floyd accompagnato da 30 bambini della scuola media di Meta di Sorrento. Musica di ogni genere come quella classica del Coro del Teatro Verdi di Salerno con Andrea D' Alessio, E poi l' esibizione di Andrea Bocelli con un "Funiculì Funiculà" che è più che altro un omaggio alla città. Tra i portabandiera Giù, Klaus Dibiasi, medaglia d' oro in tre olimpiadi, Annalisa Allocca, fisica e membro della Ligo- Virgo, Giuseppe Abbagnale, canottiera olimpionico, Giorgio Vecchiano, ricercatore, Mariafelice De Laurentiis, astrofisica, Paolo Trapanese, olimpionico di pallanuoto, Antonio Perreca, fisico e Antonietta di Martino, primatista italiana di salto in alto. Tra i tefori: il judoka Pino Maddaloni, lo schermidore Diego Occhiuzzi e la ginnasta Carlotta Ferlito.

Il Mattino

FIN - Campania

Show San Paolo è l'Universiade dei mille colori

Prende il via la trentesima edizione dei Giochi universitari La danza di Partenope dà il là a Bocelli, Ayane e Anastasio poi l'esplosione di gioia all'arrivo del tedoforo Insigne

IL RACCONTO Titta Fiore La «U» dell' Universiade ha braccia protese verso il futuro. Ha coste di un golfo accogliente. Ha fondali di mari che sanno custodire segreti e speranze. La «U» dell' Universiade, nella semplicità del suo segno grafico, è la metafora di un mondo capace di guardare con serenità al domani anche perché ha sulle spalle l'esperienza di un grande passato. Tutto si tiene, nel concept di questo galà di apertura della trentesima edizione dei Giochi: il mito, la storia, l'arte, la cultura, la musica e il teatro, la tradizione e la modernità, il pop e la tecnologia di ultima generazione. Nella «U» sagomata sul prato del San Paolo rimesso a nuovo, colorato di azzurro giallo e bianco come un mosaico pompeiano, via via prendono posto gli atleti. Ottomila atleti da 119 Paesi del mondo, una folla vociante. Gli argentini giocano subito l'asso, sventolando le magliette con il Dies, il 10 di Maradona: comunque vada, per loro sarà un successo. I brasiliani sono i più spiritosi, con grembiuli e cappelli da cuoco: «Grazie per la cultura e per la pizza». I cinesi i più disciplinati. La piccola delegazione del Regno di Eswatini sorprende per sorrisi e bellezza, i francesi si accalcano in un superselfie beccandosi anche un po' di fischi, come i colleghi tedeschi, chissà perché. Tutti si filmano con il cellulare, gli africani del Botswana fanno ginnastica sfilando, gli spagnoli non si negano una ola, i connazionali di Cavani, furbissimi, sciorinano uno striscione: «Grazie Napoli, Uruguay ti ama». Gli italiani, ultimi per motivi di ospitalità, saltano e ballano sulle note di «Gloria». Il mare generato dalle magie dei giochi di luce invade lo stadio, sul megaschermo a forma di vulcano il Vesuvio si accende di colori, sciabolate di rosso e di blu per ricordare l'energia creatrice degli elementi: rosso come il fuoco, blu come l'acqua profonda di scoglio. Una cartolina, con la voce di Livio Cori e Carmen Pierri in sottofondo. Ma se i rimandi concettuali hanno cardini antichi, il linguaggio scelto per dare corpo all'evento è contemporaneo, gli effetti speciali all'avanguardia. I FUOCHI D'ARTIFICIO Nello show ideato e prodotto dallo specialista in maxieventi Marco Balich, diretto da Lida Castelli e trasmesso da Raidue in mondovisione, tengono banco i valori fondanti dello sport: l'universalità, l'unione, l'unicità del fattore identitario. I fuochi d'artificio sottolineano la cerimonia, e sono come segni d'interpunzione tra un passaggio e l'altro della scaletta, «voci di dentro» eduardiane che accompagnano con una piroetta il countdown scandito dai numeri della Smorfia: 3 «'a jatta», 2 «'a piccerella», 1 «l'Italia». Giusto sessant'anni fa, a Torino, la prima Universiade del Belpaese, oggi a Napoli una straordinaria occasione per la città e per tutta la Campania di promuovere la bellezza del territorio e la sua naturale vocazione a farsi culla dei valori legati allo sport e alla cultura. Nella notte del San Paolo puntinata di luci a led brillanti quanto le stelle in cielo, la danza della Sirena Partenope (la primatista in apnea Maria Felicia Carraturo), incarna nelle sue movenze sinuose la storia della fondazione dell'antica Neapolis così come l'ha tramandata Omero nell'Odissea. Nessuno può resistere al canto melodioso delle sirene, né hanno intenzione di farlo gli atleti, richiamati come da una forza incantatrice a prendere posto nella gigantesca «U» posizionata sul manto erboso. «Gli atleti sono i nostri Ulisse», dice la regista che cinque anni fa firmò, sempre a Napoli, la direzione artistica della cerimonia di Americas Cup World Series: «Questa terra è così ricca di storia e di primati che avremmo potuto fare un'inaugurazione a puntate».



Il Mattino

FIN - Campania

IL VALORE DELLA PACE Dal sindaco De Magistris il saluto pop della città («Welcome, un abbraccio da Napoli, guagliù»), accolto dagli spalti del San Paolo con fischi poi coperti da applausi. Dal governatore De Luca (anche qui un po' di fischi iniziali poi gli applausi dello stadio) il discorso di benvenuto in italiano e in inglese sullo sport come volano di pace e di sviluppo: «Per questo evento più settanta impianti sono stati ristrutturati o realizzati ex novo in dieci mesi, sembrava una sfida impossibile, ma siamo qui». Dopo l'incontro con la piccola Noemi, sopravvissuta a un regolamento di conti di camorra, è il Presidente Mattarella a dichiarare aperti i Giochi nel momento istituzionale più solenne. Diversamente dalle Olimpiadi, le Universiadi non hanno un segmento di protocollo dedicato alla pace, ma tutte le personalità coinvolte nella cerimonia hanno deciso di sottolineare il valore dell'accoglienza, affidando a quaranta migranti originari chi del Burkina Faso, chi del Pakistan, chi del Senegal, il ruolo di Porta Cartelli di una parte delle delegazioni. Padroni di casa, gli azzurri sono i più numerosi, trecentotré, accompagnati dalla voce di Malika Ayane «che sa di spezia amara e rara», come direbbe Paolo Conte. È lei, milanese con un papà marocchino, «l'italiana vera» della canzone di Toto Cutugno rivisitata per l'occasione. Il suo vestito risplende di luce trasparente come una grande onda di mare. Invece è rosso fuoco l'abito che Armani ha disegnato per Bebe Vio, la campionessa di fioretto paralimpica che più di ogni altra rappresenta il coraggio e la grinta delle donne protagoniste nello sport. E non solo nello sport. **NAPOLI MILLE COLORI E poi?** Poi c'è la festa di benvenuto agli atleti, con un momento di spettacolo fortemente identitario. Napoli è mille colori, è mille culture che non hanno paura di scoprire strade nuove e di ripercorrere quelle consuete con gli occhi del presente. Nel gioco di linguaggi che mescola alto e basso la Commedia dell'Arte dialoga con la scena musicale contemporanea, segni millenari e visioni ipertecnologiche si fondono in una coreografia con centinaia di futuristici Pulcinella esperti di hip hop e breakdance sulla musica di «Made in Naples» dell'ex 99 Posse Marco Messina; sul maxischermo diventato all'improvviso muro per la street art, una mano da graffitaro ha dipinto digitalmente i volti di Totò e di Eduardo. Ed è partendo da quel grigio metropolitano che laia Forte recita del principe de Curtis «Zuoccole, Tammorre e Femmene» e di De Filippo i versi che dicono «Napule è nu paese curioso/è nu teatro antico, sempre apierto/. Ce nasce gente ca senza cuncierto/scenne p'e strate e sape recità». Il teatro, disse Eduardo nel commovente testamento artistico sul palco del Teatro Greco di Taormina, «è stato tutta una vita di sacrifici e di gelo». Ma al San Paolo, ora, c'è posto solo per l'allegria. Sullo schermo il tuffatore di Paestum perpetua da duemila anni il suo miracoloso gesto atletico; nella medesima scia, un tuffatore acrobatico salta nel vuoto da trenta metri replicando al rallentatore la sfida, ed è forse il momento più emozionante dello show. **LE CANZONI** Con la potenza rabbiosa del rap Anastasio ha vinto a «X Factor», con «Another Brick in The Wall» dei Pink Floyd canta di abbattere il muro che ci separa dalla conoscenza. Per la prima volta la bandiera della Fisus, rappresentata dal suo presidente Oleg Matytsin, è portata anche da giovani eccellenze della ricerca campana, come Annalisa Allocca e Antonio Perreca, nel team che ha vinto il Nobel studiando le onde gravitazionali. Dal coro del Verdi di Salerno con il solista Andrea D'Alessio una versione beatbox dell'inno «Gaudeamus Igitur». Irrompono i judoka di Pino Maddaloni, per celebrare l'energia dello sport. Entra la torcia di Napoli 2019, passata di mano in mano da Maddaloni, dal campione di scherma Diego Occhiuzzi, dalla ginnasta Carlotta Felito e, a sorpresa, dal portiere del Napoli Meret. Ma è il bomber azzurro Lorenzo Insigne, con la maglia numero 10 della Nazionale, ad accendere il calderone «calciando» la fiaccola nella bocca del Vesuvio tecnologico. È una lunga festa di fuochi di artificio, di musica, di colori e di raggi laser che squarciano il cielo d'estate quella immaginata da Balich. Al centro della «U» avvolgente come una promessa compare la voce italiana più amata nel mondo. Andrea Bocelli intona «Funiculì Funiculà» con il coro del Verdi e «Fall On Me» con suo figlio Matteo. Passato e presente, uniti in un solo successo. Manca poco a mezzanotte quando il tenore parte con «Nessun dorma». All'alba vincerò, gorgheggia Bocelli. E fino al 14 luglio saranno in migliaia a cercarsi scalare il tetto del mondo delle singole discipline. A dare corpo, ragazzi e ragazze delle più diverse università, a un sogno coltivato in anni di allenamenti, di fatica, di sudore

Il Mattino

FIN - Campania

e di speranze. All' alba vincerò. Ma nel San Paolo rilucente di emozioni, Napoli e sua terra nata dagli incantamenti rapinosi di una sirena , questa sera hanno già vinto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL MONDO A NAPOLI NEL SEGNO DI DIEGO

di Fabio Tarantino NAPOLI Prim' ancora che tutto cominci, mentre i preparativi fuggono fino ad esaurirsi, della cerimonia d'apertura dell'Universiade 2019 colpisce l'accento dei presenti: gli italiani sono "pochi" rispetto ai cinesi, che si riconoscono (anche) dal look, sono numerosi e si muovono in gruppo, chiedono informazioni e poi s'emozionano quando s'affacciano sul San Paolo. L'azzurro multicolor dei nuovi sediolini svanisce in fretta, accoglie 30.000 curiosi scortati da flash di smartphone per immortalare una notte straordinaria - con la regia di Balich Worldwide Shows - arricchita dalla presenza del capitano del Napoli, Lorenzo Insigne. CHE SERATA! Gioco di luci e di colori, 800 performers con 40 scuole di danza coinvolte, 1500 costumisti. Questi i numeri della cerimonia che vanno ad aggiungersi agli 8.000 atleti impegnati nelle 18 discipline dell'Universiade, che accoglie 119 nazioni. La serata è inaugurata da un video di countdown coi numeri della tombola, poi nasce il golfo con Partenope interpretata da Mariafelicia Carraturo, primatista mondiale di apnea: da un lato il vulcano tridimensionale che s'illumina (anche) di rosso, dall'altro le sedie formano una U gigante che ai bordi si tinge d'azzurro, lettera che racchiude anche i concetti di universalità dei valori di pace e accoglienza, unione di sport e culture, unicità dell'identità campana. LA TRIBUNA. Tante le istituzioni presenti, il benvenuto è del sindaco Luigi De Magistris tra i fischi («Napoli è la città dell'amore e dell'accoglienza, godetevi le forti emozioni della nostra città») mentre il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accolto tra gli applausi, ha dichiarato ufficialmente aperta la 30ª edizione delle Universiadi estive.

Fischi anche per il governatore della Campania, Vincenzo De Luca: «La nostra sembrava una sfida impossibile, eppure siamo qui. L'Universiade passerà, i nostri giovani rimarranno e lo sport li aiuterà a riconoscere i valori» le sue parole. In tribuna anche il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, al suo fianco l'omologo del Coni, Giovanni Malagò. Presenti - tra gli altri - il presidente della Camera, Roberto Fico, oltre al commissario straordinario dell'Universiade, Gianluca Basile. Incontro emozionante nella saletta di rappresentanza tra Mattarella e la piccola Noemi, la bimba ferita accidentalmente qualche settimana fa in un agguato di camorristi: incontro di Mattarella con Noemi, bimba ferita in una sparatoria: «Ora sta meglio, per fortuna» le parole commosse dei familiari. GLI ATLETI. La parata degli atleti è un momento emozionante, ogni protagonista dell'Universiade raggiunge l'epicentro dello stadio mentre tutt'attorno è un trionfo di colori, effetti luminosi e musiche napoletane in sottofondo. Si va in ordine alfabetico, si comincia dall'Albania e quando arriva l'Argentina, la terza, lo stadio urla il coro «Diego, Diego», omaggiando Maradona, mentre gli atleti espongono fieri la sua "dieci" dell'Albiceleste. Applausi quando in video appare il sorriso di una bellissima atleta del Regno di Eswatini (ex Swaziland). Purtroppo fischiati gli atleti di Francia e Germania. L'ultima ad uscire è l'Italia, con la nuotatrice Ilaria Cusinato scelta come portabandiera. La serata, con omaggi a Totò e Pino Daniele, prosegue con la voce di Malika Ayane che interpreta "L'italiano", la partecipazione della campionessa paralimpica di scherma Bebe Vio, l'attrice napoletana Iaia Forte e, ancora, l'ultimo vincitore di X Factor Anastasio, i judoka di Starjudo, palestra del maestro Gianni Maddaloni. La grande chiusura è affidata ad Andrea Bocelli che ha interpretato tre brani emozionando il San Paolo. LA TORCIA. Il viaggio della fiamma olimpica si conclude a Napoli: il primo tedoforo è Pino Maddaloni, judoka oro all'Olimpiade di Sydney 2000, con lui Diego Occhiuzzi - schermidore, bronzo a Pechino 2008



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

e argento a Londra 2012 - e la ginnasta Carlotta Ferlito. L' epilogo al padrone di casa Lorenzo Insigne, tra i più attesi. Cala il sipario al San Paolo, ma è appena l' inizio.

L' intervista Ora c' è una eredità di strutture dove si è intervenuto da non disperdere e da valorizzare. Sì, la Campania può avere altri eventi

Malagò "Chi ha messo più soldi vuol prendersi la scena, ma è sbagliato"

di Alessio Gemma «Napoli e la Campania hanno fatto gli straordinari. È una grande festa, complimenti a tutti. C' è qualcuno che legittimamente e doverosamente si deve prendere di più la scena, perché magari ci ha messo la faccia o ci ha messo più fondi, o semplicemente più coraggio. Ma secondo me è sbagliato. Mettiamo da parte le polemiche e i litigi». Parla Giovanni Malagò, presidente del Coni, a Napoli per la cerimonia dell' Universiade. Prima di arrivare al San Paolo fa tappa a Quarto dove inaugura il campetto dell' Oratorio San Castrese, progetto Coni Ragazzi con il contributo della fondazione Vodafone. Malagò già sogna, sul modello Campania, i giochi del Mediterraneo in Puglia, tra Taranto, Lecce e Brindisi. Parte l' Universiade... «Il mondo dello sport deve applaudire un grande evento che ha dato la possibilità di intervenire su tanti impianti con problemi che si trascinavano. Senza Universiade, non ci sarebbero mai stati fondi per alcune strutture. È una vecchia storia: se non ci sono eventi straordinari, ma si procede solo con i canali ordinari, è impossibile trovare finanziamenti. E diventa difficile ottenere tutte le autorizzazioni per rifare gli impianti. C' è stato un commissariamento che ha permesso di accelerare rispetto ai tempi normali della burocrazia». **Era stato il primo a strigliare gli enti locali per i ritardi sull' Universiade. Soddisfatto?** «Ho sempre sostenuto che era una grande opportunità. Che finalmente c' era un evento che metteva in condizione la Campania di avere risorse per sistemare gli impianti che tutti sappiamo in che condizioni fossero. Nella migliore delle tradizioni italiane e soprattutto di alcune parti del nostro paese, è stata una corsa contro il tempo ma le cose si sono sistemate. Ora c' è un' eredità che questo evento lascia a tante società sportive che aspettavano risposte sugli impianti per portare avanti le loro attività agonistiche. Sappiamo quanto, in termini di percentuali, la pratica sportiva fosse scesa qui in Campania negli ultimi tempi e uno dei motivi è la cronica complessità degli impianti». Come gestire palestre, stadi e piscine dopo l' Universiade? «Con professionalità e trasparenza. Sono di proprietà degli enti locali, saranno loro a fare i bandi, affidando le strutture a chi ha le competenze. Questo non riguarda il Coni. Giusto che li seguano gli enti locali». **Con impianti restaurati ora Napoli potrà ospitare altre grandi manifestazioni?** «Di sicuro può gareggiare con altre città per tante discipline. Dal calcio con il San Paolo agli sport acquatici visto il lavoro che si è fatto sulla piscina Scandone e sulla Mostra. Ma anche l' atletica dove c' è la possibilità di accogliere manifestazioni finora precluse e tutti gli sport indoor come la boxe per la quale qui c' è una grande tradizione e la scherma che ha una storia a Napoli che parte da lontano».



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

Il Coni sceglierà Napoli? «Il comitato olimpico segue 387 discipline, molte hanno campionati italiano, europeo e mondiale. Sarebbe riduttivo dare una indicazione. Ma è sbagliato puntare solo su calcio, basket, pallavolo. Farei più un discorso legato agli sport meno popolari che hanno dato tante soddisfazioni al nostro paese». © RIPRODUZIONE RISERVATA